

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



N° 6, Novembre/Dicembre 2015

anno 88°

Provincia Trentina di San Vigilio dei Frati Minori, Pia Opera Fratini e Missioni - Belvedere S. Francesco, 1 - 38122 TRENTO - Tel. 0461 238979
Poste Italiane spa. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN
Numero di iscrizione ROC: 22356 del 29/05/2012 - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 Approvazione ecclesiastica
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Redazione: Fr. Ivo Riccadonna e Fiorella Weiss - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4)... nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era di-



sposto secondo il suo piano di salvezza, mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. (MV 1)

Con le parole sopra riportate, papa Francesco apre la bolla di indizione dell'Anno Santo della misericordia. Il Natale stesso, nel quale siamo invitati ad accogliere Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto bambino, è un'occasione straordinaria, per ciascuno di noi, per accogliere con gioia l'offerta di misericordia che il Padre ci fa nel suo Figlio. È al

tempo stesso un'occasione straordinaria per metterci in cammino sulle orme di Gesù e imparare da Lui cosa significhi diventare misericordiosi, per assomigliare sempre più al Padre.

Il dipinto di Stefano da Ferrara (sec XIV - Basilica di s. Antonio a Padova), riprodotto qui sopra, ci mostra il volto della misericordia e

della tenerezza, di Gesù e di Maria, di colui che è la misericordia del Padre fatta carne e di colei che è la madre della misericordia. Vogliamo rispecchiarci in questo volto e vogliamo accogliere il bambino Gesù perché in Lui la misericordia del Padre ci viene incontro. Al tempo stesso, proprio perché lo accogliamo bambino, vogliamo fargli sempre più spazio nella nostra vita e permettergli di crescere in noi. Un po' alla volta i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi gesti diventeranno i nostri, e così anche chi vedrà il nostro volto potrà incontrare il volto della misericordia.

Fr. Francesco Patton

La storia si ripete

Cento anni fa, allo scoppio della prima guerra mondiale, solo dal Trentino sono state costrette a partire 200.000 persone, soprattutto donne, bambini e anziani. Portavano con sé il minimo indispensabile, 5 chili di bagaglio a testa. Era una partenza forzata, come quella dei profughi di oggi. Papa Bergoglio in varie occasioni ha parlato senza mezzi termini di una *“Terza Guerra mondiale a tappe”* quale causa del crescente numero di profughi che arrivano via mare nei Paesi europei affacciati sul Mediterraneo (Italia, Grecia, Malta e Spagna). Nel primo semestre 2015 sono stati 137 mila, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2014. Si tratta in larghissima maggioranza di persone in fuga dalle aree di instabilità e conflitto: il Medio Oriente, soprattutto la Siria, e l’Africa a nord dell’Equatore, dove ormai si fatica a tenere il conto delle crisi (Eritrea, Libia, Somalia, Repubblica Centrafricana, Nigeria, Sud Sudan, ecc.). Anche a livello mondiale il fenomeno dei migranti forzati ha raggiunto dimensioni mai toccate in precedenza: il loro numero nel 2014 ha raggiunto i 59,5 milioni (l’equivalente della popolazione italiana). In confronto al resto del mondo l’Europa è stata a mala pena sfiorata dal fenomeno, tanto che il solo Libano, con una estensione pari a quella dell’Abruzzo ospita più rifugiati dell’intera Unione Europea.

La nostra responsabilità

Papa Francesco nell’Enciclica *Laudato si’* legge il fenomeno delle migrazioni anche come conseguenza dello sfruttamento dissennato dei beni della terra. Ci sono anche i migranti che fuggono dalla miseria aggravata dal degrado am-

bientale. Pensiamo ad esempio alle baraccopoli delle grandi città dove le persone vivono degli scarti raccolti nelle discariche rischiando la vita in un ambiente terribilmente malsano. *“Purtroppo c’è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo. La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile. Non cadiamo nell’indifferenza che umilia, nell’abitudine che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge”.*

Riscoprire le Opere di Misericordia

Il fenomeno delle migrazioni non può essere gestito semplicemente sull’onda delle emozioni poiché commuoversi non basta e la rabbia non aiuta nessuno. Mentre la politica deve cercare il modo per governare questa situazione, papa Francesco, pur non trascurando una riflessione sulle conseguenze politiche ed economiche del fenomeno migratorio, invita noi cristiani a riflettere durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale, tra cui si trova quella di accogliere i forestieri. *“Senza dimenticare che Cristo stesso è presente tra i più piccoli e che alla fine della vita saremo giudicati dalla nostra risposta d’amore. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l’ipocrisia e l’egoismo”.* È un appello a non rimanere isolati a causa della paura, ad aprire il nostro cuore, a guardare e giudicare con gli occhi della fede quanto sta accadendo a livello mondiale. Ascoltiamo e facciamo nostre le parole di Papa Francesco: *“accogliere l’altro è accogliere Dio in persona! Non lasciatevi rubare la speranza e la gioia di vivere che scaturiscono dall’esperienza della misericordia di Dio, che si manifesta nelle persone che incontrate lungo i vostri sentieri!”*



Deportati trentini a Katzenau in attesa del rancio (1916). La fotografia fu colta da Enrico Unterveger.

Francesco, va'!

Il sogno di vivere un'esperienza importante attraverso la quale mettersi alla prova, il desiderio di donare qualcosa di noi stessi e la voglia di conoscere altri mondi e altre persone. È questa la spinta che fa nascere l'idea di partire per condividere un periodo della nostra vita a fianco dei missionari. Non si può però pensare di partire come navigatori solitari, anche se pieni di buone intenzioni.

Gli Animatori Missionari dei Frati Minori del Nord Italia propongono per il 2016 il 7° Corso di Formazione Missionaria per Laici. In questi ultimi sei anni sono stati circa 180 i laici, giovani e adulti, che hanno partecipato agli incontri di formazione, prima al convento della Madonna delle Grazie di Gavi (AL) e poi a Bologna presso il Convento dell'Osservanza. In questi incontri, con la guida degli animatori missionari francescani del Nord Italia i partecipanti hanno approfondito il messaggio evangelico sulla Missione di Gesù trasmessa agli apostoli e poi ad ogni battezzato e come S. Francesco d'Assisi ha vissuto insieme ai suoi frati la "chiamata e l'invio per il mondo intero".

Dopo questi incontri molti dei partecipanti hanno avuto la possibilità di recarsi nei luoghi dove sono presenti i missionari francescani per condividere con loro un periodo di servizio. Bolivia, Perù, Guatemala, Santo Domingo, Burundi, Guinea Bissau, Congo Brazzaville, Albania sono le mete raggiunte e conosciute dai nostri volontari. Il percorso formativo è proposto anche per il 2016 a quanti coltivano il desiderio di conoscere una delle realtà dove operano i missionari francescani oppure per chi è disponibile a collaborare alle attività del Centro Missionario francescano della propria zona ed è programmato ancora presso il Convento dell'Osservanza di Bologna



nelle seguenti date: 12-14 febbraio, 11-13 marzo, 8-10 aprile.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 24 gennaio 2016 contattando l'animatore missionario della propria zona:

per l'Emilia Romagna: fra Guido Ravaglia
cemifra@missioni.fratiminorier.it
tel. 051 580356

per il Veneto-Friuli: fra Gianpaolo Menghini
fragianpaolo@conventosangiaco.it
cell. 339 4744141

per il Piemonte: fra Giuseppe Bussone
abussone@hotmail.com
cell. 333 8728008

per la Liguria: fra Silvio Bovis
frasilviominori@libero.it
cell. 333 7278756

per la Lombardia: fra Massimiliano Taroni
missioni@fratiminori.it
cell. 339 1662596

per il Trentino: fra Valerio Berloff
missiotn@pcn.net
tel. 0461 238979

Per quanti hanno già frequentato questi incontri negli anni precedenti i frati animatori *missio ad gentes* del Nord Italia propongono un secondo percorso di formazione con l'intento di offrire una lettura del fenomeno delle migrazioni ed alcuni strumenti per inserirsi nella realtà dei migranti, avvicinando le loro problematiche esistenziali e di fede.

Il gruppo di partecipanti agli incontri di formazione del 2015 con gli animatori missionari.

Da p. Mario Comina (Bolivia)

Sono appena ritornato da Alalay dove ho fatto la Messa di anniversario dei 3 anni della morte di p. Valerio Modena, ricordando anche p. Angelo, con la presenza di molta gente.

Abbiamo incominciato andando al monumento con tutta la gente per depositare l'offerta floreale e per pregare assieme, poi la Messa con l'accompagnamento musicale dei catechisti e una predica che ha commosso la gente. Dopo ho dato loro un rosario come ricordo e le mense avevano preparato un momento fraterno con pane dolce e cacao.

La gente ricorda ancora molto p. Modena e vogliono rinnovare la giornata di omaggio ai Missionari trentini, con un concerto musicale nello spazio di fronte al monumento. Beh, dobbiamo riconoscere che la gente è riconoscente e contenta.



Da p. Bepi Bortolotti (Perù)

Come potrò esprimere la mia riconoscenza ai miei frati di Trento per quanto fanno e operano in favore dei poveri, attraverso e con i benefattori che sempre credono alla presenza del Salvatore in coloro che soffrono? Ogni domenica alla Messa delle 8.00, la più frequentata, ricordiamo i benefattori della parrocchia che hanno collaborato per rendere più dignitosa sia l'accoglienza dei poveri come le celebrazioni dei fedeli.

Voi sapete quanto sento l'evangelizzazione come prima vocazione nel ministero affidatomi. Inoltre una volta la settimana vado al seminario per confessare e ascoltare i ragazzi, sono un centinaio che vivono in seminario e altri 20 sono in missione, per fare esperienza pastorale nelle parrocchie.



Da p. Oscar Girardi (Tanzania)

Mentre aspetto di rientrare in parrocchia ho incontrato l'ingegnere di Chatembo e abbiamo fatto il punto della situazione sul continuare i lavori a Chatembo. Avevamo lasciato alla fondazione ed ora passiamo alla costruzione dei muri (stiamo costruendo metà scuola: 2 classi e i servizi igienici). Ora penso di proseguire e fare il tetto e almeno i servizi igienici esterni, così possiamo iniziare ad usare la costruzione per la catechesi e la celebrazione domenicale. Per questo confido nella generosità dei nostri benefattori che finora ci hanno sempre sostenuto. Qui è bello vedere che tutti si danno da fare. Grazie ancora per tutta l'assistenza e lo starmi vicino durante il mio soggiorno in Trentino. Il Signore vi benedica.



Guinea Bissau

Paz e Bem, come ci si saluta in Guinea Bissau! Vi ringraziamo tutti per il dono che abbiamo ricevuto nel conoscere il mondo Missionario. Che dire? A noi piace affermare: "provare per credere!", ma, a coloro che non hanno questa possibilità, diciamo: "abbiate fede!" Il 29 dicembre dell'anno scorso siamo partite dall'aeroporto di Bologna per Cumura, una località vicina a Bissau, nella lontana Guinea Bissau in Africa.

Non eravamo sole ma onorevolmente accompagnate da una squadra speciale di compagni e dal nostro valoroso fra Gianpaolo Menghini, Veneto come noi due, che da 30 anni si reca in questi posti e che era la nostra guida. A Cumura siamo state subito abbracciate dall'affetto dei carissimi fra Silvano, che opera qui dal 27 giugno 1967, fra Gianfranco, eccellente anche in cucina, e fra Memo che ci ha accompagnato a vedere le strutture sanitarie e la lavorazione degli anacardi nel villaggio dei cannibali, fortunatamente già sfamati, altrimenti non vi potremmo raccontare nulla. Perché usiamo questo tono nel racconto? Per sorridere sicuramente, ma vi garantiamo che è tutto reale! Qui i Frati si adattano a fare di tutto: Messa, aiuto medici, amministratori, cacciatori per procurare il cibo, supporto morale ed affettivo, autisti, etc... praticamente ci chiediamo quando dormono e se dormono a questo punto. Oltre a loro abbiamo conosciuto le Suore che seguono i progetti a sostegno delle donne e nella guida delle scuole materne e degli orfanotrofi. Pure loro gestiscono più fronti, come ad esempio uno studio dentistico. Padre Ernesto, missionario di Blom, ci ha

presentato un regolo (il re) ed in questa occasione ci siamo rese conto del concetto di animismo, religione tradizionale del luogo. Inoltre abbiamo avuto la fortuna di visitare Nhoma dove abita fra Eugenio che coltiva 25 tipi di mango. Le suore di Cacheu, brasiliane, ci hanno fatto conoscere un metodo di cura alternativo basato sulle erbe naturali che loro stesse studiano e preparano accuratamente.

Avendo visitato anche Pefine possiamo ritenerla la località più bisognosa di aiuto in quanto, per ora, esistono soltanto una chiesa e tre aule. Qui abbiamo visto bambini con pance molto gonfie per la fame e per i vermi. Manca quasi tutto e i bimbi vivono in capanne con le pentole ed i polli, unica loro risorsa alimentare. Lasciamo a voi immaginare, vista la carenza di cure sanitarie e alimenti adeguati, la grande mortalità infantile.

A Bissau, la capitale, siamo state ospitate dal Custode fra Victor e il portoghese fra Paulo.

In questa occasione Luisa si è divertita tantissimo a preparare una pasta afroitaliana con la cuoca dei frati, non sapendo parlare guineano e la cuoca l'italiano: stupendo!!! La pasta è venuta bene comunque!

In questo mondo misero abbiamo incontrato italiani e non, di buona volontà che, nonostante molti ostacoli, sanno dare speranza agli ultimi. Nel nostro piccolo siamo testimoni della amorevole e instancabile collaborazione tra i volontari laici e i religiosi che si è concretizzata in ospedali per pazienti affetti da tubercolosi e aids, orfanotrofi, con bimbi indifesi dai genitori, abbiamo visitato il villaggio degli ex lebbrosi, amputati agli arti a causa della malattia, donne fuggite per evitare di essere uccise a causa della loro infertilità. È questo che abbiamo trovato in Guinea Bissau, oltre alla miriade di bambini ai quali pensiamo subito sentendo la parola "Africa". La cosa che ci ha colpito maggiormente sono stati i sorrisi, malgrado il nulla e la disperazione, quegli occhi colmi di gioia per comprendere i quali non servono traduzioni.

Linda e Maria Luisa

Il gruppo dei volontari a Bissau con fra Victor, fra Paulo fra Jorge e fra Giampaolo.



Con il vostro aiuto quest'anno abbiamo realizzato...

In Bolivia

● Abbiamo aiutato la **Provincia Missionaria S. Antonio di Bolivia** per la Formazione dei giovani frati locali, per il sostegno delle mense parrocchiali di Alalay e San Carlos, per il nuovo Asilo Nido "Mi Eden" e per l'adeguamento della struttura dell'Antico convento di Tarata.

● Nella **Prelatura di Aiquile** il nostro aiuto è andato in favore del Clero Locale; abbiamo collaborato a coprire le spese della casa per anziani disabili Betania e per la mensa San Martin de Porres di Aiquile; Radio Esperanza e la Parrocchia di Totora hanno realizzato 22 nuove cisterne per la raccolta dell'acqua piovana; l'Ospedale San Martin de Porres di Ibuelo è stato aiutato per coprire le spese per il personale e per i lavori di manutenzione; a Pojo è stata costruita la nuova Casa Parrocchiale; a Mizque è stato inviato un aiuto per le spese di gestione della Radio Nuestro Señor de Burgos.

● A **Sucre**, nella scuola S. Antonio, tanti bambini e ragazzi sono stati aiutati grazie alle adozioni a distanza.

In Perù

● Nell'**Arcidiocesi di Lima** Mons. Adriano Tomasi ofm ha ricevuto l'aiuto per numerose opere di carità, in particolare con le adozioni a distanza per la scuola S. Francesco di Assisi di Huaycan e per l'asilo nido Cuna San Pablo di Manchay.

● Nella **Parrocchia Mi Perù** la nuova Chiesa è stata inaugurata e alla mensa parrocchiale i poveri ricevono ogni giorno un pasto caldo grazie al vostro contributo.

In Africa

● In **Tanzania** proseguono velocemente i lavori nelle succursali della Parrocchia di Kongowe. In particolare la scuola di Chatembo è terminata ed è già utilizzata per la celebrazione della Messa; le chiese dedicate a S. Francesco e a S. Padre Pio hanno ancora bisogno di essere completate ma già possono essere usate, così la tettoia per studio e catechesi a Kongowe; p. Biseko Godfried, ha assistito i suoi poveri ammalati e abbandonati.

● Le scuole del Distretto della Bemaha in **Madagascar** sono state aidate con le adozioni a distanza e con il contributo per gli stipendi degli insegnanti.

● La **Provincia di S. Francesco in Africa** è stata aiutata per la formazione dei giovani frati locali, così pure la **Fondazione missionaria in Congo Brazzaville**.

● In collaborazione con l'Ufficio missioni della Diocesi di Trento è stato inviato un aiuto per i campi profughi in **Etiopia**.

In Asia

● Le Clarisse del Monastero di Xuan Son in **Vietnam** hanno ricevuto la carità dei benefattori e sono state aidate anche le clarisse del Monastero di **Gerusalemme** (Israele).

Oltre a questo sono state inviate in missione numerose intenzioni per la celebrazione di Sante Messe e sono stati aiutati anche i frati ammalati e anziani dell'Infermeria Provinciale di Trento.



*Con riconoscenza,
insieme ai nostri
missionari,
auguriamo a tutti voi
cari lettori e benefattori
buon Natale
e felice Anno Nuovo*

